

L'impegno della Tunisia nel contrasto all'immigrazione clandestina è ancorato a principi umanitari, gli agenti della Guardia Nazionale sacrificano le proprie vite per salvare quelle altrui

La crisi migratoria rappresenta una sfida imponente per la Tunisia, a livello sociale, umanitario e di sicurezza. Il portavoce della Guardia Nazionale tunisina, Houssem Jebabli, ha dichiarato che i servizi di sicurezza hanno impedito a 21.400 persone di entrare illegalmente in Tunisia nei primi quattro mesi del 2024.

Gli enormi flussi migratori hanno causato tensioni ad Al Amra, nel governatorato di Sfax, il portavoce ha confermato che è stato necessario intervenire per sedare gli scontri tra migranti e la comunità ospitante, sottolineando che le agenzie di sicurezza hanno gestito la situazione in conformità con la legge.

Operazioni in corso per fermare l'illegalità

Jebabli ha dichiarato che le unità di sicurezza sono presenti sul posto per risolvere i problemi e arrestare chiunque sia coinvolto in atti criminali come prostituzione, vendita di alcol, droghe e prodotti del monopolio dello Stato.

Aggiungendo che oltre 2.500 irregolari hanno lasciato il Paese nordafricano tra gennaio e aprile, di cui 161 attraverso procedure di rimpatrio volontario in coordinamento con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim). L'ufficiale ha inoltre ribadito che nei primi quattro mesi di quest'anno, la Guardia nazionale ha impedito 751 attraversamenti del Mediterraneo centrale dalle proprie coste.

Alcuni dati

Come riferito da ["Agenzia Nova"](#), nello stesso periodo, sono stati intercettati e soccorsi in mare 21.545 migranti, un dato in aumento rispetto allo scorso anno mentre gli ingressi illegali via terra sono stati 1.967, con 21.462 migranti bloccati, (erano stati 5.256 nel 2023).

In diminuzione anche il numero di morti con 291 cadaveri recuperati, la maggior parte subsahariani, contro i 572 del primo quadrimestre del 2023. La Guardia nazionale ha anche arrestato nel periodo di riferimento 529 persone con l'accusa di facilitare, a vario titolo, l'immigrazione clandestina oltre a 261 indagate. Nel 2023, gli arrestati per traffico di esseri umani erano stati 203, e 121 gli indagati.

In aumento anche i sequestri operati nel 2024, in particolare sono stati confiscati 636 motori, 308 imbarcazioni, 146 automobili e le somme di 158.503 dinari tunisini (pari a circa 50 mila euro) e 8.225 dinari (duemila e 500 euro) in valute estere. Nel primo quadrimestre 2023, erano stati sequestrati 364 motori, 219 imbarcazioni, 58 automobili e le somme di 166.193 dinari tunisini (55 mila euro) e circa quattromila euro in valute estere.

Il richiamo dell'Italia

Una crisi dunque che vede la Guardia Nazionale tunisina, con le sue unità di intelligence, pronto intervento e squadre nautiche, incessantemente impegnata a salvare vite in mare, ricercare e disperdere eventuali tensioni. Perché arrivando in Tunisia, i migranti vedono l'Italia così vicina e sono pronti anche a gesti estremi pur di raggiungere le coste europee.

Molotov, bombe artigianali, coltelli e armi bianche sono state rinvenute a bordo di alcuni barchini in

